

Rassegna stampa
Dal 7 al 20 giugno 2010
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Ddl carta autonomie, c'è il primo testo

(Ansa). La commissione Affari Costituzionali della Camera ha completato l'esame del ddl sulla Carta delle Autonomie che contiene il riordino dell'assetto degli enti locali e delle loro funzioni. Domani, dopo il parere delle altre commissioni competenti dovrebbe arrivare il primo ok per l'Aula dove il testo approderà da lunedì' prossimo. Nel testo è entrato anche il taglio delle 'mini-province', sotto i 200 mila abitanti anticipato in un primo tempo in manovra ma poi uscito nell'ultima versione del testo. Ecco, in sintesi, le misure.

FUNZIONI - Quelle fondamentali dei Comuni riguardano in particolare quattro ambiti: le attività produttive, con il coordinamento delle attività commerciali; quelle legate alle infrastrutture e al territorio, con pianificazione urbanistica e recupero del territorio; quelle del settore socio-culturale e della sicurezza urbana. Tra le competenze dei comuni c'è anche la tenuta dei registri di stato civile nell'esercizio delle funzioni di competenza statale. Tra le funzioni delle province ci sono la pianificazione dei trasporti, la costruzione e la gestione delle strade provinciali e la prevenzione delle emergenze, in raccordo con i piani nazionali e regionali della protezione civile. L'edilizia scolastica, come attualmente, 'spetta' a entrambi questi livelli di governo. Vengono previste anche funzioni specifiche per le città metropolitane tra le quali la pianificazione territoriale, il coordinamento dei servizi pubblici e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale.

TRASFERIMENTO FUNZIONI - Le regioni, nelle materie di propria competenza legislativa, possono attribuire l'esercizio di funzioni fondamentali a province e comuni assicurando comunque il principio di sussidiarietà. L'avvio dell'esplicazione delle funzioni trasferite è subordinato all'effettivo trasferimento di beni e risorse.

STOP A TRASFERIMENTI 'DOPPIONE' - A decorrere dal trasferimento delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative necessarie all'esercizio delle funzioni fondamentali cessa ogni forma di finanziamento che rappresenti un 'doppione'.

TEMPI PIU' RAPIDI PER ATTUAZIONE DDL - Il governo dovrà adottare entro un anno e mezzo (e non piu' due anni come nel testo originario) i decreti attuativi della Carta delle Autonomie.

MINI-PROVINCE - Via le province sotto i 200 mila abitanti. Per quelle con il 50% di territorio montano la soglia è fissata a 150mila abitanti.

VIA DIRETTORE GENERALE COMUNI SOTTO 100MILA ABITANTI - Sale da 15mila a 100mila la soglia di abitanti oltre la quale un Comune può nominare un direttore generale.

PM POSSONO COLLABORARE CON PRESIDENTI REGIONE - I presidenti di regione per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali possono avvalersi della collaborazione di magistrati ordinari, amministrativi e contabili e di avvocati dello Stato che vengono collocati fuori ruolo.

CAMPIONE D'ITALIA - Più autonomia per il comune del casino' con un decreto attuativo di riordino della sua disciplina.

COMUNITA' MONTANE - Possono essere soppresse con leggi regionali e, comunque, dall'entrata in vigore del ddl lo stato cessa di concorrere al loro finanziamento. (8 giugno)

Alla Fiera di Milano presentati i progetti per la nuova Roma

(Dire). Sono cinque i bandi presentati quest'oggi alla fiera di Milano relativi al possibile sviluppo urbanistico di Roma. Non c'è solo quello relativo alla nascita del nuovo quartiere a Pietralata e quello sui relitti urbani, ma anche uno per i cambi di destinazione d'uso dei fabbricati non residenziali, quello per i cambi di destinazione d'uso delle aree non residenziali ed un ultimo relativo all'assegnazione delle zone extra standard. A presentarli, in occasione dei lavori dell'Eire, l'esposizione internazionale del Real estate, in corso alla fiera di Milano, sono stati il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e gli assessori alla Casa, all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, rispettivamente Alfredo Antoniozzi, Marco Corsini e Fabrizio Ghera. Assessori e sindaco hanno "pubblicizzato" le prossime operazioni urbanistiche-immobiliari ad una platea di addetti ai lavori, interessati a capire le prospettive di investimento a Roma. Inedito il bando per le aree extra standard finalizzato ai Piani per l'edilizia economico popolari. "Questa iniziativa è finalizzata a realizzare circa 2.400 alloggi sociali mediante l'assegnazione e l'utilizzazione delle aree extra standard presenti nei piani di zona- ha spiegato Corsini- di questi il 50% è destinato alla vendita ad un prezzo convenzionato di 2.300 euro al metro quadro, il 25% per un affitto per 25 anni a canone sociale di 6 euro al metro quadro ed un ultimo 25% destinata al riscatto". Sempre Corsini ha poi spiegato il bando per il cambio di destinazione per le aree non residenziali. "Si tratta- ha detto- di realizzare 1.950 alloggi cambiando destinazione a zone che oggi dovrebbero essere usate per servizi o terziario". Antoniozzi, infine, ha illustrato il bando sui cambi di destinazione d'uso dei fabbricati non residenziali che prevede "una quota non inferiore al 30% ad alloggi sociali ed il 70% che sarà immesso liberamente sul mercato". Durante la mattinata sono stati inoltre illustrati anche il piano Casa ideato da Antoniozzi, che prevede la realizzazione di 27.500 case, il secondo polo turistico e il Piano per il recupero degli immobili agricoli in disuso. (8 giugno)

Roma. Alemanno lancia i grattacieli in periferia

(Apcom). Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, auspica che lo sviluppo urbanistico della città passi in futuro anche per una densificazione delle periferie e per la costruzione lì di edifici anche più alti del Cupolone di San Pietro, limite finora mai superato. "Dobbiamo rompere i tabù - ha detto a margine del convegno inaugurale della fiera immobiliare Eire - e invertire un processo che continua a sacrificare allo sviluppo pezzi dell'agro romano". Il sindaco ha precisato che "la città storica deve mantenere l'antico vincolo di non superare il Cupolone, ma nella periferia dobbiamo poter costruire anche in altezza". "Roma fino ad ora - ha continuato nel suo intervento al convegno - è stata un esempio negativo di sviluppo urbano. Accanto al centro storico più importante al mondo, per decine di anni è infatti cresciuta una città in forma dispersiva e contraddittoria, con grande sperpero di territorio e crescenti problemi di mobilità". Le difficoltà nella costruzione di nuove linee di metropolitana, ha infatti osservato il sindaco, non sono solo legate alla ricchezza archeologica del sottosuolo, ma anche al fatto che raggiungerebbero bacini di utenza troppo bassi a causa della diffusione dispersiva delle periferie.

Da qui la necessità di aumentare la densità delle aree periferiche, anche con la costruzione di altri grattacieli come l'Eurosky dell'Eur, che sarà pronto nel 2011 e sarà l'edificio residenziale più alto d'Italia. "E' in corso un dibattito urbanistico - ha proseguito Alemanno - e dobbiamo vedere come e dove densificare la periferia della città. L'importante è fermare la crescita a macchia d'olio, ci sono spazi importanti per farlo anche senza salire in altezza". Il sindaco ha ricordato che qualsiasi decisione passerà comunque per un confronto in Consiglio comunale e per una consultazione popolare. Il blocco di referendum previsti per la prossima primavera "su alcune grandi scelte importanti per la città" includerà anche un quesito sull'ipotesi di far crescere in altezza le periferie. Alemanno ha citato anche la necessità di puntare sull'housing sociale con la realizzazione di circa trentamila alloggi, di cui seimila di edilizia popolare. (8 giugno) E al "Sole 24 Ore" parla dei progetti in vista delle Olimpiadi.

Articoli

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2010-06-08/nuova-roma-ecosostenibile-punta-171600.shtml?uuid=AYhRT1wB#continue>

http://roma.repubblica.it/cronaca/2010/06/10/news/vietato_superare_il_cupolone_non_mai_stata_una_regola_scritta-4711624/

Catanzaro. Piani strutturali comunali, dalla Regione un anno di proroga

(Il Velino). La stragrande maggioranza dei Comuni Calabresi non ha ancora provveduto a realizzare il Piano Strutturale Comunale e, per le realtà costiere, il Piano Spiagge. Solo 28 dei 116 Comuni marittimi hanno realizzato il Piano Spiagge, e solo il 40% della totalità dei Comuni ha presentato il Piano Strutturale Comunale: il rimanente 60% non ha neanche avviato la fase istruttoria per redigere il Piano Strutturale Comunale (il vecchio Piano Regolatore). Per fare il punto della situazione, e presentare i provvedimenti della Giunta Regionale per far fronte a questa situazione poco piacevole, stamattina il Governatore Scopelliti ha tenuto una conferenza stampa con l'Assessore all'Urbanistica, Piero Aiello, e il Dirigente del Settore Urbanistica Saverio Putortì. Affianco a loro, gran parte degli Assessori: da Gentile a Mancini e Caligiuri. Il Governo Regionale ha presentato il provvedimento approvato dalla Giunta il 12 maggio scorso: si tratta di una proposta di legge al Consiglio Regionale in cui si chiede la proroga di 12 mesi della scadenza dei termini per la presentazione del Piano Strutturale e del Piano Spiagge per i Comuni inadempienti. L'alternativa sarebbe stata quella di commissariare tutti quei comuni che non hanno ottemperato la normativa. Il Presidente Scopelliti ha spiegato le ragioni del provvedimento: "Non vogliamo penalizzare gli enti locali, andremmo a compromettere il territorio. Sappiamo che la situazione è molto difficile e complessa, anche se ci sono eccezioni come quella di Reggio Calabria, che ci tengo molto a sottolineare perché mi rende orgoglioso. Durante la mia Sindacatura a Palazzo San Giorgio, Reggio s'è dotata per la prima volta dopo lunghi anni di un Piano Strutturale Comunale e di ben due Piani Spiagge. Ma molti altri comuni sono in empasse. Abbiamo deciso di dare una proroga di 12 mesi alle amministrazioni comunali per avviare questa procedura. Sappiamo che la legge è molto complessa e la Regione adesso vuole creare una fase di accompagnamento ai comuni per agevolare l'iter.

Siamo consapevoli che 12 mesi sono comunque un tempo importante ma non utilissimo perché le procedure sono molto molto complesse e articolate. Ma si tratta anche di un problema culturale da parte degli amministratori, perché il tema dei piani strutturali più che un'esigenza normativa, è anche e soprattutto una grande occasione per dare organizzazione e regole al territorio. Il Piano Strutturale Comunale stabilisce dei criteri, e non è una cosa di poco conto in una società come la nostra in cui regnano illegalità, confusione e disordine. I Piani Comunali sono segnali di legalità e buona amministrazione. Inoltre i Piani Regolatori e i Piani Spiagge servono a creare sviluppo, sono una grande prospettiva turistica e una fonte di ricchezza, perché consentono anche l'organizzazione delle aree da un punto di vista imprenditoriale, industriale, artigianale e commerciale. Dal punto di vista urbanistico, sappiamo che abbiamo situazioni di grande emergenza. In molte città sono stati costruiti edifici e palazzi al di fuori di ogni regolamentazione. Stiamo anche avviando un piano per l'assetto idrogeologico rispetto ai rischi che abbiamo, fa tutto parte di una ri-organizzazione dei territori. E' necessario attivare queste procedure. Nella confusione cresce la cultura dell'illegalità che vogliamo contrastare. E per farlo, porteremo avanti una fase di ascolto rispetto agli enti locali: siamo pronti e sensibili a stimolare le attività degli enti locali. Non vogliamo commissariare i comuni, ma stimolare processi di buona amministrazione perché è importante ri-organizzare il territorio. Piano regolatore serve a creare sviluppo, come il piano spiagge". L'Assessore Aiello non ha aggiunto molto altro, se non promesso grandi segnali di cambiamento che però saranno presentati solo una volta realizzati, quando i provvedimenti saranno approvati dalla Giunta, nelle prossime settimane. Ha però sottolineato l'aspetto politico di tutta la vicenda: "la nostra nuova amministrazione Regionale ha pensato di confrontarsi e valutare insieme alle amministrazioni locali la valorizzazione del territorio, senza scelte imposte dall'alto come si faceva prima. Abbiamo un'ottica diversa rispetto a chi governava prima di noi, siamo protagonisti di una nuova strategia che ci vede vicini ai comuni, alle province e a tutte le comunità locali. Rischiavamo di dover commissariare il 60% dei comuni calabresi. In quel caso, la Regione rischiava di diventare un ente impositivo, responsabile di un'azione cruenta nei confronti delle realtà locali: non è il nostro scopo, dobbiamo fare in modo che insieme a loro si avvii una nuova politica di gestione del territorio. In materia urbanistica avremo da dirvi molte altre cose. Stiamo lavorando molto con il direttore generale del settore. Vi daremo notizie importantissime, che rileveranno ancora come l'idea gestionale di questo governo sia diametralmente opposta rispetto all'Amministrazione Loiero che ci ha preceduto. Ci avviciniamo al territorio con rispetto per tutte le realtà locali, in sintonia con la geomorfologia del territorio stesso. Stiamo lavorando molto su questo, e a breve vi daremo notizie davvero molto importanti. Ereditiamo una Calabria con molte incongruenze. La legge 17/2007 non è stata ottemperata, è quella legata ai piani spiaggia. Circa il 40% dei comuni non ha rispettato quella legge. Anche qui ci stiamo attivando per dare supporti tecnici e logistici per risolvere la situazione entro il prossimo anno. In Calabria abbiamo ben 800km di coste, e stiamo avviando studi con Cnr su tutto il demanio marittimo. E' importante valorizzare queste nostre risorse, e solo con un'ordinamento urbanistico serio e professionale potremo farlo nel modo migliore possibile". (8 giugno)

Torino. Continassa, c'è l'intesa tra Juve e Comune

La Juventus, già qualche mese fa, propose al Comune di riqualificare completamente l'area della Continassa: 270 mila metri quadri (accanto al futuro nuovo stadio bianconero) che ad oggi sono ostaggio del degrado. Il Football Club ha raccontato come vedrebbe quest'area e la Città, ieri in giunta, ha trasformato questa proposta in protocollo d'intesa contenente gli eventuali impegni fra le parti. E siccome l'amministrazione comunale non può certo affidare tout court il lavoro alla Juve (benché il progetto globale convinca e non poco tutta la giunta, assessore all'Urbanistica Viano in testa) presto partirà una gara ad evidenza pubblica tesa a capire se ci sono altri soggetti che possono offrire una «vision», insomma una metamorfosi altrettanto convincente. Nel progetto della società bianconera una soccer school, la riattivazione dell'arena rock e la creazione di una grande area verde pubblica. (9 giugno)

Articoli

<http://www.lastampa.it/sport/cmsSezioni/quijuve/201006articoli/27357girata.asp>

Napoli. Presentato Naplest, due miliardi per riqualificare la zona est della città

(Adnkronos). Presentato oggi pomeriggio 'Naplest - Viva Napoli vive', presso l'area cantiere Brin 69, in via Brin, nella zona industriale di Napoli. L'idea Naplest è nata grazie ad un gruppo di imprenditori privati intenzionati a valorizzare attraverso una serie di interventi mirati (ma senza ricorrere ai finanziamenti pubblici) la zona Est di Napoli. L'imponente intervento in una delle zone più degradate di Napoli, sulla quale è pressante anche l'ombra della camorra, prevede una spesa che supera i 2 miliardi di euro. Spiegano a Naplest che la riqualificazione della ex zona industriale non prevede iniziative imprenditoriali di carattere esclusivamente edilizio bensì l'impianto di diverse attività destinate ad alimentare lo sviluppo economico di tutta la zona di Napoli Est partendo dalla riqualificazione ambientale per arrivare alla organizzazione di iniziative che diffondendo cultura educhino la collettività al rispetto della cosa pubblica. Il progetto Naplest prevede il completamento e la riqualificazione del comparto orientale del centro direzionale di Napoli. Il programma comprende anche il recupero urbano del popoloso rione Sant'Alfonso. Il progetto punta molto anche sulla realizzazione del terminal di Levante e la realizzazione di un porto turistico e relative infrastrutture a terra a Vigliena, a San Giovanni a Teduccio. Naplest comprende anche la riqualificazione urbana delle aree dove esistono i depositi della Q8, la ristrutturazione urbanistica dell'area ex Breglia e il parco urbano a Ponticelli. (10 giugno)

Roma. Alemanno promette: "Archistar allo stesso livello dei giovani"

(Asca). "Sulla questione delle "archistar" noi siamo stati chiari sin dall'inizio: abbiamo detto che le grandi stelle e firme dell'urbanistica le vogliamo ascoltare dal punto di vista consultivo, ciò non significa tuttavia che vogliamo fare come fatto in passato, ovvero dare un affidamento diretto di una grande opera ad un "archistar". Tutti gli affidamenti li stiamo facendo e li faremo in base ad un concorso, dunque l'archistar sarà al nastro di partenza insieme e allo stesso

livello di un giovane architetto". Parole del Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che intervenendo a Radio Radio in collegamento telefonico, è tornato sulla questione delle "archistar" e dei metodi di affidamento dei progetti e delle grandi opere nella Capitale. (11 giugno)

A Napoli Eurao, le giornate europee della ricerca architettonica e urbana

(Il Velino). Sarà Napoli ad ospitare la 5a edizione di Eurao, le Giornate Europee della Ricerca Architettonica e Urbana, organizzata dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli Federico II con la collaborazione della Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e dell'Ecole Nazionale Supérieure de Marseille (ENSA), dell'Ecole Nazionale Supérieure d'Architecture et Paysage de Lille, dell'Association des Instituts supérieurs di Brussels-Lie'ge-Mons (IESA) e dell'Escuela Técnica Superior de Arquitectura de la Universidad Politécnica de Madrid (ETSAM). Le Giornate Eurao saranno inaugurate mercoledì 23 giugno alle 10 nell'aula magna del centro congressi della Federico II in via Partenope, 36, a Napoli, da Bruno Iossa, Decano della Federico II, Guido Trombetti, assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica, Massimo D'Apuzzo, presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, Claudio Claudi De Saint Mihiel, preside della facoltà di Architettura della Federico II, Ferruccio Zorzi, preside della I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, Luigi Fusco Girard, Direttore della Scuola di Dottorato di Architettura, e Mario Losasso, Direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana e di Urbanistica. Presenteranno EURAU 10 Roberta Amirante, Emanuele Carreri e Marco Trisciunglio. Di Venustas, architettura/mercato/democrazia parleranno Gustavo Zagrebelsky, Renato De Fusco, Marco Romano, Michele Salvati. La manifestazione si propone principalmente di consentire e alimentare il confronto tra i ricercatori che si occupano di architettura e di città, all'interno del panorama europeo. Il tema di Eurau10 è: "Venustas. Architettura/mercato/democrazia", e per la prima volta verrà messa a confronto l'architettura con il mercato e con la democrazia. E verrà affrontata la questione dell'architettura urbana, oggi nel panorama italiano distante dalla gente, e della moda di affidare lavori quasi esclusivamente a "star" dell'architettura. La novità di Eurau10 rispetto alle precedenti edizioni è l'apertura di un blog sul sito www.eurau10.it e la presentazione dell'iniziativa in una serie di occasioni di confronto organizzate intorno al tema delle "reti di ricerca". Eurau'10 si svolgerà dal 23 al 26 giugno 2010, al centro congressi della Federico II, con la formula delle sessioni parallele, corrispondenti alle tematiche proposte. Il colloquio scientifico si svilupperà nelle prime tre giornate intorno alle comunicazioni selezionate dal comitato scientifico (circa 150 sugli oltre 300 abstract presentati in risposta al call for paper lanciato nel settembre 2009). La giornata conclusiva, con il premio per la migliore tesi in architettura, si terrà a Napoli presso il centro congressi della Mostra d'Oltremare. Tra gli obiettivi di Eurau '10 c'è quello di funzionare come un contenitore e un incubatore di idee e di proposte e soprattutto come un luogo di dibattito e di confronto. (11 giugno)

Venezia. Piazzale Roma, il Comune prepara la rivoluzione

La nuova giunta comunale si prepara a ridisegnare la "porta di Venezia". Al posto del passaggio coperto in mezzo a piazzale Roma, del parcheggio delle

moto e dell'attuale sosta breve arriveranno tre direttrici pedonali a raso, protette e ben segnalate verso Santa Margherita, Frari e ponte della Costituzione. Il tutto con nuova illuminazione e verde. I pedoni attraverseranno così il piazzale in sicurezza e gli spazi liberi saranno dedicati a bus e automobili che nell'intenzione di Ca' Farsetti dovranno essere sempre meno in vista di una quasi totale pedonalizzazione del piazzale. Per questo insieme al disegno dei nuovi progetti del terminal, l'amministrazione sta lavorando perché i pullman turistici traslochino al Tronchetto velocemente (vanno evitati ingorghi con lo scavo del tunnel). (11 giugno)

Articoli

<http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/politica/2010/11-giugno-2010/piazzale-roma-scatta-rivoluzione-basta-moto-bus-turistici-1703180205495.shtml>

Udine. Piano regolatore comunale, il giudizio degli architetti

(Agi). Apprezzamento delle direttive urbanistiche del nuovo Piano regolatore comunale - PRGC di Udine da parte dell'Ordine provinciale degli Architetti. Lo ha confermato il presidente dell'organismo professionale Giorgio Cacciaguerra. "La Commissione Urbanistica dell'Ordine - ha dichiarato - condivide gli aspetti riguardanti il disegno dello spazio pubblico e delle opere di urbanizzazione del quale il Comune intende farsi carico, nonché lo sforzo per il miglioramento della qualità urbana. E' stata apprezzata anche la decisione di evitare, per quanto possibile, l'occupazione di ulteriore suolo". Nel documento evidenziano peraltro anche alcune incertezze. "Le direttive - ha aggiunto il presidente dell'Ordine che conta 1.128 architetti - sembrano sottendere un piano della crisi, restituendo cioè l'immagine di una città che si ripiega su sé stessa e che stenta a concretizzarsi in un'idea compiuta di centro urbano". Secondo l'Ordine, la città di Udine sarebbe investita da profonde trasformazioni, se l'amministrazione comunale promuovesse interventi in tutte le aree dismesse e dismettibili: aspetto che, tuttavia, viene solo genericamente trattato dalle direttive. Ok dell'Ordine anche alla scelta del Comune di prestare attenzione al centro di Udine, ma senza tralasciare gli altri poli di attrazione, quali la fiera, l'università, le scuole, l'ospedale, i borghi e, in futuro, forse le caserme. L'Ordine sostiene infine la scelta di "dare vita a un Tavolo di lavoro permanente che coinvolga l'Amministrazione Comunale e le diverse componenti economiche, culturali e professionali attive nel territorio per seguire e accompagnare l'elaborazione del PRGC, ma anche la sua futura gestione". (15 giugno)

Firenze. Costituzione città metropolitana, nasce la commissione speciale

(Adnkronos). Il Consiglio provinciale di Firenze ha costituito, con voto unanime, la Commissione speciale per la città metropolitana Firenze-Prato-Pistoia. Il nuovo gruppo di lavoro, a cui prendono parte il presidente della Provincia Andrea Barducci e quello del Consiglio provinciale David Ermini, dovrà elaborare una proposta concreta su come far nascere la città metropolitana. Una sfida impegnativa che, commenta Barducci, "accogliamo per realizzare un progetto ambizioso e la costituzione di questa Commissione ci aiuta a farlo con il giusto passo. Si avverte il bisogno di ricostruire ed esercitare una capacità di

governo che garantisca il massimo risultato e la migliore efficacia per il territorio, in questa fase così delicata della vita del Paese". "Firenze, Prato e Pistoia oggi si presentano come un continuum urbano con i comuni limitrofi - spiega David Ermini - enti locali che dimostrano di avere gli stessi problemi relativi alla mobilità, alla pianificazione urbanistica, alla tutela dell'ambiente, alla gestione dei servizi sociosanitari, e sentono in misura crescente la necessità di trovare momenti di incontro. Firenze ha quindi una nuova dimensione territoriale, un'area metropolitana che richiede una visione delle politiche più complessa. Con l'abolizione della Provincia di Firenze, Palazzo Medici Riccardi farà la sua parte per la nascita dell'area metropolitana". (16 giugno)

L'Aquila. Laboratorio Inu – Ancsa, un successo l'avvio dei workshop

(Il Velino). "Nel giorno in cui all'auditorium della regione Abruzzo all'Aquila, si svolge il quinto workshop su 'Tornare ad abitare la città' sugli otto complessivi organizzati nell'ambito del 'laboratorio urbanistico per L'Aquila' dall'Istituto nazionale di Urbanistica (Inu) e dall'Associazione nazionale centri storici e artistici, i due enti esprimono grande soddisfazione per l'esito dei primi quattro appuntamenti svoltisi tra le fine di maggio e la prima metà di giugno". E' quanto si legge in un comunicato stampa dell'Inu. "I primi quattro incontri su 'La ricostruzione dei centri storici', 'Una nuova armatura urbana', 'Reti di continuità' ecologica' e 'Bilancio energetico della ricostruzione' hanno dato risultati lusinghieri dal punto di vista della partecipazione del mondo scientifico e disciplinare e di quello istituzionale e associativo. Il primo obiettivo del ciclo dei workshop è stato quindi raggiunto, attraverso il coinvolgimento concreto della cultura urbanistica italiana sul tema del tutto nuovo della ricostruzione di una capitale regionale con un eccezionale centro storico e un sistema insediativo complesso e articolato di altissimo valore storico, ambientale e paesaggistico. Il workshop di oggi e gli ultimi tre - 'Una nuova economia immobiliare', 'Politiche e strategie territoriali' e 'Identità e ruolo nella definizione dei temi urbani' - in programma rispettivamente domani, il 22 e il 28 giugno prossimi, concluderanno la prima fase di lavoro del laboratorio dell'Inu e dell'Ancsa. A partire dai lavori di ogni workshop verrà stilato un report che confluirà nel materiale a disposizione dei partecipanti ai tavoli di lavoro e al forum pubblico in programma, sempre all'Aquila, l'otto e il nove luglio prossimi. L'obiettivo finale è quello di mettere a disposizione delle amministrazioni locali, del commissario Gianni Chiodi, del vicecommissario Massimo Cialente e della struttura di missione guidata da Gaetano Fontana un vero e proprio libro bianco della ricostruzione che sarà un punto di riferimento di valore tecnico indiscutibile per i responsabili delle complesse e delicate operazioni legate alla ricostruzione dell'Aquila e degli altri centri colpiti dal sisma dello scorso anno. E' inoltre in fase di costruzione il sito www.laboratoriourbanisticoaquila.eu sul quale, entro breve, saranno date informazioni dettagliate sulle attività e attraverso il quale sarà possibile effettuare il download del materiale tecnico-informativo per i workshop". (17 giugno).

Firenze. Premio europeo per l'urbanistica, la Marson in giuria

L'assessore all'urbanistica e pianificazione del territorio della Regione Toscana, Anna Marson, è stata scelta, unica urbanista italiana, fra i cinque membri della giuria per l'assegnazione dei "Premi europei per la pianificazione urbana e regionale", conferiti dal Consiglio europeo degli urbanisti (European Council of Spatial Planners). (17 giugno)

Articoli

http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito-RT/Contenuti/sezioni/ambiente_territorio/aree_rurali_industriali_urbane/visualizza_asset.html_1216222805.html

Semplicazione burocratica, i progetti del governo

(Il Velino). "Abbiamo iniziato un percorso, un lavoro molto serio". Con queste parole il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha espresso la propria soddisfazione per l'avvio dell'esame, in Consiglio dei ministri, dei ddl che dovranno smantellare i numerosi ostacoli burocratici e amministrativi alla libertà d'impresa nel nostro paese. Un ddl ordinario, come ha confermato lo stesso Tremonti, dovrà intervenire, abbattendoli, sui tempi necessari per aprire un'impresa, visto che l'Italia si attesta al 68esimo posto al mondo, quanto a snellezza delle procedure. E l'altro, come annunciato nei giorni scorsi, è di natura costituzionale. Nella seduta precedente del Cdm, il premier Silvio Berlusconi aveva infatti introdotto il tema della necessità di una modifica che andasse in questo senso, e aveva annunciato l'imminente redazione di una bozza di ddl. Il concetto che l'esecutivo ha intenzione di introdurre nel dettato costituzionale sarà quello di "responsabilità personale" nell'apertura di un'impresa. Il provvedimento di natura costituzionale, infatti, è molto stringato, poiché è composto di un solo articolo e di quattro commi, ma denso di contenuti: per quanto riguarda l'articolo 41 (quello che impone che sia la legge a "determinare i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali"), il ddl aggiunge: "La Repubblica promuove il valore della responsabilità personale in materia di attività economica non finanziaria. Gli interventi regolatori dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali che riguardano le attività economiche e sociali si informano al controllo ex post". Quanto all'articolo 118 (quarto comma) l'integrazione è la seguente: "Stato, Regioni ed Enti locali riconoscono l'Istituto della segnalazione di inizio attività e quello della autocertificazione, lo estendono necessariamente a tutte le ipotesi in cui è ragionevolmente applicabile, con esclusione degli ambiti normativi ove le leggi prevedono fattispecie di delitto o che derivano direttamente dalla attuazione delle normative comunitarie o internazionali". Nelle altre parti del ddl, da segnalare quella relativa alla materia urbanistica. In base ad esso gli enti locali, entro sei mesi dall'approvazione della legge provvederanno "ad adeguare le proprie normative in modo che le restrizioni del diritto di iniziativa economica siano limitate allo stretto necessario per salvaguardare altri valori istituzionali". Entro 3 mesi dall'entrata in vigore saranno quindi pubblicati elenchi di imprese che obbediscono a questa fattispecie. Se non vi sarà alcuna pubblicazione, varrà "la buona fede di chi ha intrapreso un'attività economica e sociale". Ma è la relazione a fornire in maniera esaustiva la ratio della legge, con undici pagine che contengono anche grafici che illustrano le lungaggini burocratiche italiane in fatto di apertura di imprese, con la conseguente

penalizzazione per gli investimenti stranieri. "Le regole giuste - afferma l'incipit della relazione - sono un investimento. Le regole sbagliate sono un costo. Le regole possono essere sbagliate in sè. Ma possono essere sbagliate anche perché sono troppe. Il mondo è radicalmente cambiato con la globalizzazione. La competizione, non solo tra imprese ma tra interi sistemi, fa ormai parte della realtà. In linea di principio si può essere a favore o contro la competizione economica globale. Ma in concreto non si può fare finta che non ci sia, illudersi che tutto possa continuare come prima. Nello scenario globale l'Italia ha davanti a sé l'alternativa tra declino e sviluppo. Se si vuole il declino basta lasciare le cose come stanno, se invece si vuole lo sviluppo si deve cambiare, scambiando una parte di quello che abbiamo accumulato con un futuro che può essere conquistato". Ma per conquistare questo futuro, sottolinea il documento, "dobbiamo o possiamo scaricare una parte della zavorra". E su questi principi sembra concordare indirettamente il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, che, nel corso di una lectio magistralis tenutasi nella Capitale ha osservato che "una regolamentazione eccessiva o di cattiva qualità per le imprese costituisce un fattore di ostacolo alla concorrenza e alla crescita economica". (18 giugno)

L'Aquila. Provincia, presentato all'assessorato alla ricostruzione

(Agi). La delega, la squadra e gli obiettivi dell'Assessorato alla Ricostruzione della Provincia dell'Aquila sono stati presentati stamane in conferenza stampa dal Presidente della Provincia dell'Aquila Antonio Del Corvo e dall'Assessore alla Ricostruzione Mimmo Srouf. Sul tavolo le tre funzioni chiave del nuovo organismo finalizzate al processo di ricostruzione e miglioramento dei territori provinciali (Piani di ricostruzione, Ripianificazione, Accordi di Programma), la gestione dei finanziamenti di qualsiasi provenienza, comprese le donazioni, il reperimento e allestimento di immobili eventualmente necessari alla rilocalizzazione degli edifici provinciali. Infine le funzioni politico-amministrative che attengono ai processi posti in essere dal Governo, dal Commissario Straordinario, dalla Regione, dalle Amministrazioni Comunali e qualsiasi altro Ente inerenti la ricostruzione post terremoto. La squadra, guidata dall'Ing. Francesco Bonanni, è composta da tecnici e funzionari altamente qualificati (ingegneri, architetti, geometri, esperti in problemi del lavoro e delle problematiche sociali) provenienti da tutti i settori dell'amministrazione provinciale. "Ricostruire - dice Mimmo Srouf - non significa soltanto riparare gli edifici, significa rigenerare un tessuto sociale ed economico, urbanistico e, certo, anche edilizio. Quanto accaduto in questo periodo - aggiunge Srouf - non è molto edificante, i piani regolatori sono stravolti, c'è una deregulation al limite con l'anarchia e bisogna porvi subito rimedio". La Provincia dell'Aquila intende quindi partecipare a questo processo epocale sia indirettamente che indirettamente: nel primo caso, per quanto riguarda le materie di sua competenza (edilizia scolastica, infrastrutture, urbanistica, lavoro, legalità e sicurezza nei cantieri) non ultima la ricostruzione del suo patrimonio edilizio danneggiato; indirettamente coadiuvando i piccoli comuni con il supporto necessario, considerate le loro condizioni di estrema difficoltà, privi di personale e strumenti propri. "Il supporto tecnico ai piccoli comuni e la sicurezza nei cantieri - prosegue l'assessore Srouf - saranno le priorità. Per le maestranze straniere, che sono davvero tante, ho già pensato ad una guida

illustrata multilingue, non sarà la soluzione ma è già un supporto concreto". Secondo Srouf è indispensabile promuovere un dibattito trasversale che coinvolga l'intera società civile per portare avanti un processo quanto più partecipato e condiviso. "Voglio sottolineare - chiude - il ruolo che può svolgere l'Ateneo aquilano andando oltre le sue tradizionali missioni di formazione e ricerca per essere il vero motore del processo di rigenerazione attraverso il suo impegno in favore del territorio". La parola d'ordine secondo il Presidente della Provincia dell'Aquila Antonio Del Corvo è accelerare. "Tutti i processi finalizzati alla ricostruzione - dice il Presidente - devono essere celeri e puntuali, bisogna spendere e rendicontare in tempi brevi le risorse disponibili. Sostenere, come dice Mimmo Srouf, i piccoli comuni in oggettive difficoltà e pianificare una ricostruzione che non guardi solo al tetto e alle pareti. Sono certo che avere alla guida politica di un Assessorato tanto strategico un tecnico è una scelta che pagherà anche in tal senso". (18 giugno)

Napoli. Piano casa, la nuova giunta regionale allarga le maglie

(Agi). "Abbiamo attuato delle modifiche alla legge approvata dalla precedente amministrazione per rendere più attuabile e attraente un provvedimento che era rimasto quasi inutilizzato". Così l'assessore all'urbanistica della Regione Campania, Marcello Tagliatela, commenta la proposta di disegno di legge sul 'Piano casa' varata dalla giunta, che ora sarà discussa in commissione e in consiglio. A causa dello sfioramento del Patto di stabilità spiega Tagliatela, "abbiamo bisogno di creare le condizioni perché i privati investano". Nell'ultimo mese i tecnici dell'assessorato hanno raccolto le segnalazioni dei cittadini e insieme all'assessore al ramo hanno incontrato l'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) e l'Associazione dei costruttori edili di Napoli (Acen) per trarre ulteriori spunti. Le principali modifiche riguardano la cancellazione del limite di 15mila metri quadrati, che amplia la possibilità d'intervento a qualsiasi estensione. Viene introdotta la possibilità di utilizzare il 'Piano casa' non solo per gli edifici realizzati, ma anche per quelli autorizzati e conformi alla legge. Le industrie situate all'interno del perimetro urbano potranno essere delocalizzate nei territori circostanti, a patto che incrementino i livelli occupazionali. Con la nuova proposta di legge vengono escluse dal calcolo volumetrico le aree comuni all'interno degli edifici, per esempio le scale. "Per decidere cosa variare del vecchio testo - dice l'assessore regionale ai Lavori pubblici, alla Protezione civile e alla Difesa del suolo, Edoardo Cosenza - abbiamo tenuto conto del criterio della sicurezza programmando un piano di prevenzione per le aree a rischio idrogeologico, soprattutto quelle interessate dalle colate rapide di fango e dai crolli rocciosi". Chi vive in queste zone e ha un'abitazione condonata o condonabile, riceverà un bonus del 35% di volumetria da utilizzare per una nuova casa in zone più sicure se accetta di far demolire la vecchia. "È il primo provvedimento del genere in Italia - prosegue Cosenza - e riguarda zone colpite negli anni da diversi disastri, come Sarno, Cervinara, Nocera Inferiore e Ischia". Il presidente della giunta, Stefano Caldoro, esprime soddisfazione perché "il 'Piano casa' era una delle priorità di questa amministrazione" e definisce il nuovo provvedimento "equilibrato e in linea con l'indirizzo dato dal governo centrale". Nel corso della seduta, inoltre, la giunta emana un provvedimento urgente, che prevede il recupero di risorse interne al bilancio della Regione per assicurare la retribuzione ai 'forestali' che

stamani hanno creato disagi a Napoli con la loro protesta. Il governatore, con proprio decreto, nomina infine il presidente della Coldiretti Campania, Vito Amendolara, consulente per l'agricoltura, incarico a titolo gratuito. (18 giugno)

POLITICHE ABITATIVE

Roma. Pietralata, per il 2013 pronto un quartiere per l'housing sociale

(Dire). Roma vedrà presto nascere al suo interno, nella zona di Pietralata, a poche centinaia di metri dalla nuova stazione Tiburtina, un quartiere nuovo di zecca destinato all'housing sociale e realizzato dai privati. Un'area nella quale saranno realizzate 555 case principalmente per le giovani coppie con figli a carico. A darne notizia sono stati l'assessore ai Lavori Pubblici, Fabrizio Ghera, ed il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, intervenuti durante il convegno dedicato alle opportunità immobiliari nella Capitale, organizzato alla Fiera di Milano dove è il corso l'Eire (l'esposizione internazionale del Real estate). Il nuovo quartiere, "piccolo" secondo quanto detto da Ghera, potrebbe essere pronto per l'inizio del 2013. Primo passo sarà la pubblicazione di un bando, entro l'estate 2010, per lanciare la gara finalizzata a trovare i costruttori ed i gestori della nuova area. Il quartiere, nello specifico, avrà circa 80 abitazioni per l'Erp, 50 per l'affitto calmierato, 150 per quelle a riscatto e 275 in vendita a prezzi convenzionati. Saranno presenti nell'area anche una scuola materna, orti urbani ed un parco. Sarà il più grande programma di housing sociale, totalmente a carico dei privati, mai attivato in Italia. (8 giugno)

Bari. Da Comune e Regione contributi per la casa per 6200 famiglie

E' finalmente in arrivo il contributo alloggiativo per le oltre 6200 famiglie baresi che ne hanno diritto. L'annuncio è del sindaco di Bari, Michele Emiliano e dell'assessora regionale all'Urbanistica, Angela Barbanente. Il contributo, pari complessivamente a 3 milioni e 390mila euro, sarà disponibile grazie a Regione Puglia e Comune che hanno messo a disposizione i fondi. (15 giugno)

Articoli

<http://www.antennasud.com/sezioni/news/attualita/bari-contributi-per-la-casa-a-6-200-famiglie/>

AMBIENTE

Cagliari. Via al percorso verso il nuovo Ppr, durerà fino al 2012

(Agi). Partirà il 16 giugno prossimo e si concluderà nel 2012 il percorso avviato per la revisione del Piano paesaggistico regionale sardo. Un processo che - ha spiegato l'assessore regionale degli Enti Locali Giorgio Asunis - si fonderà sulla concertazione con Comuni e Province e sarà strutturato in quattordici "laboratori del paesaggio" con la partecipazione dei rappresentanti dei territori e degli enti locali. Il nuovo strumento urbanistico, nelle intenzioni della Regione, dovrà partire anche dall'ascolto degli amministratori locali anche se alcuni punti fermi sono stati messi in evidenza dall'assessore Asunis. Nel

criticare l'attuale Piano "che non ha identificato cartograficamente i beni paesaggistici come prevede il Codice Urbani", l'esponente dell'esecutivo ha annunciato una tutela dell'attuale fascia dei 300 metri dal mare, così come le aree vicino a fiumi e siti archeologici, che dovrà prevedere anche "processi di riconversione di alcune strutture per minimizzarne l'impatto sul territorio, perché è doveroso intervenire quando queste rappresentino un 'disturbo visivo". Questi interventi dovranno essere previsti nell'ambito di "norme rigide per evitare trasformazioni o incrementi di volumetrie". La fascia dei 300 metri dal mare, ha aggiunto Asunis, "deve inoltre essere resa più fruibile alla collettività". Per le zone interne non è previsto un terreno minimo per poter costruire ma "le residenze dovranno essere funzionali all'attività agricola o zootecnica". L'assessore ha anche annunciato che, assieme alle associazioni degli enti locali, si sta "valutando l'ipotesi di 'percorsi intermedi' per mettere un freno nelle aree non inserite nell'attuale PPR". Nel precisare che il "paesaggio non è un elemento statico" e che non bisogna agire nell'ottica della "mera salvaguardia", l'esponente della Giunta ha parlato di necessità "di valorizzare il territorio con interventi sostenibili". Asunis ha anche precisato che "non è possibile un unico strumento urbanistico per tutto il territorio isolano" e che sono necessarie "norme che si attaglino alle diverse esigenze". "Condivisione, concertazione e compartecipazione sono i momenti chiave che l'assessorato dell'Urbanistica ha privilegiato nell'iter che porterà, nel prossimo anno, alla stesura finale di un Piano Paesaggistico coerente e in linea con i dettami del codice Urbani", ha sottolineato l'assessore Gabriele Asunis. E' previsto anche "un percorso costruttivo con il ministero dei Beni culturali per condividere con lo Stato la realizzazione del piano", mentre il coinvolgimento delle università avverrà tramite la sigla di due protocolli con i rettori. "Tutte le azioni che l'amministrazione regionale sta ponendo in campo in materia urbanistica sono e devono proseguire nella direzione di costruire un PPR che non sia più percepito dai territori come un piano di vincoli bensì come un piano di opportunità e di sviluppo", ha spiegato l'esponente della Giunta. "Per raggiungere questo obiettivo, l'assessorato aveva già attivato nel maggio 2009 nove conferenze territoriali culminate in quella conclusiva tenutasi a Cagliari il 30 giugno 2009. Il confronto con gli enti locali ha consentito di raccogliere idee e suggerimenti per superar i problemi incontrati nella prima fase di attuazione del Piano paesaggistico regionale", ha aggiunto Asunis spiegando che "confronto e partecipazione continuano in questa seconda fase chiamata Sardegna Nuove Idee". Il percorso si basa sull'attivazione di laboratori di progettazione paesaggistica che avranno il compito di identificare aree sensibili e temi emergenti attraverso gruppi di lavoro tematici locali di approfondimento. Saranno in tutto tre i tavoli territoriali che partiranno dal prossimo 16 Giugno e che si concluderanno il 28 febbraio 2011 e saranno composti ciascuno da 14 laboratori suddivisi per ambiti di paesaggio definiti da caratteristiche paesaggistiche e economico-culturali simili. Quattro i temi sui quali si opererà: paesaggi naturali; valorizzazione delle realtà locali; paesaggi insediativi urbani e produttivi; paesaggi "invisibili" storici e culturali. "Grazie al progetto: Sardegna Nuove Idee - ha aggiunto l'esponente della Giunta - vogliamo favorire la qualità della pianificazione del paesaggio, urbano e rurale, partendo dalle esigenze e dalla conoscenza che la popolazione ha dei propri luoghi. Solo con una strategia condivisa con le amministrazioni locali - ha concluso Asunis - potremo puntare a uno sviluppo equilibrato della Sardegna, conservando e valorizzando le sue peculiarità". (7 giugno)

Autorizzazione paesaggistica, le semplificazioni per i piccoli interventi

(Il Velino). Tredici semplificazioni per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica collegata agli interventi di lieve entità. Si va dagli incrementi di volumi non superiori al 10 per cento (in certi casi) a interventi di demolizione e ricostruzione o interventi sui prospetti degli edifici esistenti o delle coperture. E' quanto prevede il regolamento sul "procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità", approvato dal consiglio dei ministri. Il testo del provvedimento, approvato in via preliminare dal governo il 9 ottobre dello scorso anno, è stato messo a punto da un Gruppo di lavoro presso il ministero per i Beni e le attività culturali insieme a regioni ed enti locali e ha già ottenuto e recepito l'intesa della Conferenza Unificata, le osservazioni del Consiglio di Stato e il parere favorevole delle commissioni competenti di Camera e Senato. L'obiettivo è quello di affrontare uno dei problemi centrali dell'amministrazione del paesaggio, vale a dire le centinaia di migliaia di istanze di autorizzazione paesaggistica per piccoli interventi che vengono presentate ogni anno e che congestionano gli uffici degli enti locali e delle soprintendenze, dotati di funzioni di codecisione. I sei articoli, compresi di allegato, prevedono l'assoggettamento all'iter semplificato per l'autorizzazione paesaggistica da realizzarsi su aree e immobili dichiarati di "interesse paesaggistico" che comportano "un'alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici". L'elenco contenuto nell'allegato riguarda 39 interventi che secondo le stime del Mibac costituiscono circa il 75 per cento del totale delle richieste di autorizzazione. Tra questi, l'incremento dei volumi degli edifici, che non dovrà essere però superiore al 10 per cento della volumetria originaria e comunque non superiore ai 100 mc (e non si applica alle zone omogenee "A" del Dm n. 1444 del 1968), gli interventi di demolizione e ricostruzione con il rispetto di volumetria e sagoma preesistenti, gli interventi su coperture come finiture esterne, porte, canne fumarie e comignoli e quelli necessari per l'adeguamento alle normative antisismiche o al contenimento dei consumi energetici degli edifici. E ancora: le barriere architettoniche, la collocazione di tende da sole sulle facciate degli edifici per locali destinati ad attività commerciali. Ma anche interventi come adeguamento della viabilità esistente (rotatorie, riconfigurazione incroci stradali, banchine e marciapiedi), quelli di allaccio alle infrastrutture a rete se comportano opere soprasuolo, linee elettriche e telefoniche su palo (non superiori rispettivamente a 10 e 6,30 metri). A godere delle semplificazioni saranno anche impianti tecnologici esterni per uso domestico autonomo come condizionatori, caldaie, antenne o parabole (la norma però non si applica agli immobili soggetti a tutela dall'articolo 136 comma 1 lettere a), b), c) del Codice) e i pannelli solari, termici e fotovoltaici fino a una superficie di 25 mq (anche qui la semplificazione non si applica alle zone territoriali omogenee "A" e alle aree vincolate previste nel Codice). Dal punto di vista documentale, il provvedimento prevede che l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione semplificata sia corredata solo da una relazione paesaggistica semplificata redatta da un tecnico abilitato che potrà essere inviata anche per via telematica se riguarda attività industriali o artigianali. Il procedimento deve concludersi entro 60 giorni (un 40 per cento in meno rispetto ai tempi previsti attualmente) o in 30 giorni in caso di esito negativo. Al momento del ricevimento delle istanze, gli uffici dovranno effettuare uno screening per

appurare se si tratta di autorizzazione ordinaria o semplificata e una verifica preliminare alla disciplina urbanistica ed edilizia. In caso di esito positivo si procede alla valutazione di compatibilità paesaggistica, in caso negativo la domanda viene rigettata, ma se l'interessato lo richiede è il soprintendente che può essere invece chiamato a esprimersi. Quando la valutazione è positiva, inoltre, la procedura prevede che l'amministrazione locale invii al soprintendente la pratica. Se si esprime in modo favorevole, l'amministrazione rilascia immediatamente l'autorizzazione, altrimenti la rigetta senza investire nuovamente l'ente locale. Solo quando l'area interessata dall'intervento di lieve entità è assoggettata a vincoli con specifiche prescrizioni il parere del soprintendente è obbligatorio. Una volta concessa, l'autorizzazione paesaggistica è immediatamente efficace senza moratoria di 30 giorni. Infine è previsto che per il procedimento autorizzatorio semplificato non è obbligatorio il parere delle commissioni locali per il paesaggio. (12 giugno)

Roma. Lotta agli abusi edilizi, Il Comune rivendica i risultati

(Ansa). "In due anni l'attuale governo della città ha abbattuto più di 40.000 metri cubi contro i 5.450 dell'era Veltroni". Lo dichiara l'assessore capitolino all'urbanistica Marco Corsini. "La maggior parte degli abusi edilizi è stata perpetrata proprio durante gli ultimi quindici anni di governo del centrosinistra - spiega l'assessore -. Il controllo del territorio è fondamentale nella lotta contro l'abusivismo ed è proprio questo che è mancato alle amministrazioni che ci hanno preceduto - prosegue l'assessore - perché, se è vero che è un fenomeno che non si può purtroppo sconfiggere, è almeno doveroso combatterlo efficacemente. Le qualità personali e professionali del personale impiegato oggi nella lotta all'abusivismo edilizio sono di primissimo piano e ci permettono di non rimpiangere nessuno, anzi". (15 giugno)

Roma. Abusi dopo il condono, centinaia di indagini

(Ansa). Centinaia di procedimenti giudiziari, molti dei quali con sentenza di condanna in primo grado già emessa. Sono i fascicoli aperti dalla magistratura romana per gli abusi edilizi realizzati dopo la presentazione della domanda di condono prevista per le situazioni irregolari precedenti al 31 marzo 2003. Insomma, richieste di condono preventive per sanare ciò che ancora non era stato costruito. Gli inquirenti di piazzale Clodio hanno proceduto singolarmente per i reati di abusivismo e di falso in relazione a ciascun episodio accertato perché commesso oltre il termine del 31 marzo 2003 e denunciato preventivamente, approfittando della sanatoria. Le irregolarità sono state scoperte non solo tramite le foto satellitari, ma anche, e soprattutto, grazie ai rilievi fotografici effettuati dai vigili urbani con l'elicottero del Campidoglio. Numerosi gli immobili abbattuti, tra tutti quelli realizzati nei parchi dell'Appia e di Veio. Gli abusi hanno riguardato, tra gli altri, la realizzazione di ville, terrazze, piscine, muri di cinta e garage. Da parte sua l'allora direttore dell'ufficio condono del Comune di Roma, Antonio Gagliardi spiega che, nel periodo della sua direzione, in tutto "sono stati una decina i condoni rilasciati per l'ultima legge, quella 2003, e l'attività dell'ufficio si è concentrata nell'organizzazione e nella archiviazione delle domande presentate". "Se venivano riscontrati abusi fuori dei termini stabiliti della legge, questi illeciti venivano denunciati -precisa Gagliardi- Se risultava l'incongruità della documentazione presentata, in quei casi procedevamo ad accertamenti più puntuali. In ogni caso l'ufficio non aveva il compito di verificare sul posto la

correttezza di quanto denunciato nella domanda". Gagliardi sottolinea che "sono stati comprati apposta rilievi aerei a bassa quota e molto dettagliati proprio per agevolare gli accertamenti e favorire l'attività antiabusivismo". (15 giugno)

La denuncia di Lipu: "Così l'eolico in Italia non funziona"

Impianti eolici da anni fuori controllo, paesaggio e biodiversità compromessi su vasta scala, deregulation urbanistica, contributi pubblici eccessivi con infiltrazioni della malavita organizzata, assenza di linee guida nazionali. E' il quadro disegnato dalla Lipu-BirdLife Italia, la Lega per la protezione degli uccelli, riguardo lo sviluppo in Italia dell'energia eolica, che tra impianti attivi (4.845 megawatt a fine 2009), impianti autorizzati (altri 7.674 megawatt) e pareri ambientali positivi ha messo un'ipoteca di oltre 11mila megawatt, raggiunti all'insegna di una "sostanziale improvvisazione e senza che vi sia mai stata un'effettiva programmazione o analisi preventiva da parte dello Stato o delle Regioni". (15 giugno)

Articoli

<http://www3.lastampa.it/ambiente/sezioni/news/articolo/lastp/245912/>

Roma. Della Seta denuncia: "Dietro la Formula 1 la speculazione edilizia"

(Asca). "Lo sport è l'ultima delle preoccupazioni per chi vuole la Formula 1 all'Eur: dietro il progetto c'è l'obiettivo di mettere le mani sull'area dove sorgeva il luna park, ottenendo dal Comune una bella variante urbanistica che consenta di realizzare lì dentro uffici, centri commerciali e altre cubature direzionali". E' quanto afferma il senatore Pd Roberto Della Seta sulla proposta di portare a Roma dal 2012 un Gran Premio di Formula 1: "Chiunque abbia buon senso - sostiene il parlamentare democratico, già presidente di Legambiente - vede che questo evento porterebbe ai romani solo disagi, e renderebbe impossibile per settimane la vita di decine di migliaia di cittadini che abitano all'Eur. Ma - prosegue - l'insistenza su un'idea così balzana è tutt'altro che casuale: la Formula 1 è infatti un ottimo pretesto per stravolgere le regole urbanistiche, e in particolare per cambiare destinazione all'area che ospitava il luna park, di proprietà della società Eur Spa; una delle aree più vaste non ancora edificate nel centro abitato e che fa gola ai tanti palazzinari abituati ad arricchirsi con le varianti che modificano, da un minuto all'altro, l'uso del territorio urbano" conclude Della Seta. (16 giugno)

Cagliari. Piano paesaggistico regionale, iniziato il processo di revisione

Iniziato il processo di rinnovo del Piano Paesaggistico Regionale. Con un incontro organizzato ieri alla Fiera di Cagliari, l'assessore regionale all'Urbanistica Gabriele Asunis ha voluto confrontarsi con il presidente dell'Anci, Tore Cherchi, e con i tecnici della Regione interessati al progetto. (17 giugno)

Articoli

http://www.sardegnaoggi.it/Politica/2010-06-17/14098/Inizia_il_processo_di_revisione_del_Piano_Paesaggistico_Regionale.html

Semplificazione, Legambiente: "No a condoni preventivi"

(Dire). "Un conto è semplificare la nascita di nuove imprese, eliminando la bulimia giuridica che si è impossessata del Paese, altro è passare al regime del controllo ex-post, secondo cui i comuni non potranno controllare l'edificabilità di un fabbricato ad uso impresa, se non a posteriori. Questa decisione priva di senso e strutturata in questo modo rappresenta, infatti, solo un chiaro invito all'abusivismo edilizio, dal momento che una volta edificato nessuno chiederà la demolizione di uno stabile industriale". Così Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente, commenta l'esame avviato oggi del disegno di legge ordinario sulla libertà di impresa e del disegno di legge costituzionale per l'integrazione degli articoli 41 e 118 della Costituzione. "Ci troviamo di fronte all'ennesima operazione ideologica che danneggia il Paese, questa volta infarcita anche di dubbi riferimenti filosofici e storici che ricordano tanto quelli dei liceali che hanno mal digerito la lezione- attacca Cogliati Dezza- addirittura si scomodano S. Agostino ed Hobbes e si paventa l'avvento di un nuovo Medioevo". Però "non è certo questa la semplificazione legislativa di cui ha bisogno il Paese per uscire dalla crisi e recuperare competitività- dice il presidente di Legambiente- servono, infatti, regole certe e non condoni mascherati, serve un reale spostamento del carico fiscale dal lavoro e imprese al consumo di risorse ambientali, serve che il Parlamento approvi una legge di riforma urbanistica che l'Italia aspetta dal 1942, ma sicuramente non servono slogan che proprio la crisi economica e finanziaria di questi anni ha smascherato nella loro drammatica fragilità". (18 giugno)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Lecce. Sistema smaltimento acque, emerge l'inadeguatezza

Il sistema di smaltimento delle acque superficiali (le cosiddette acque bianche) di Lecce è insufficiente. Lo stesso, infatti, è stato progettato all'inizio del secolo scorso, quando la città aveva una popolazione di circa 45mila abitanti ed un'estensione molto limitata. L'espansione urbanistica di Lecce e l'aumento della popolazione sino a circa 100mila abitanti, hanno reso inadeguato e insufficiente il sistema di drenaggio urbano. È questo il dato, sicuramente allarmante, che emerge dalla consulenza tecnica depositata nei giorni scorsi dall'ingegner Antonio Vernaleone e dal professor Roberto Tomasicchio, consulenti dell'accusa nel procedimento penale relativo alla morte dell'avvocato Carlo Andrea De Pace, l'80enne leccese che il 21 giugno 2009 rimase intrappolato nella sua auto mentre attraversava il sottopasso di viale Leopardi, letteralmente allagato a causa del temporale che dalle prime ore della giornata si era abbattuto sulla città. (14 giugno)

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2010/14-giugno-2010/sottopasso-killer-fu-colpa-fogne--1703195897859.shtml>

Torino. Piano territoriale di coordinamento, approvazione entro luglio

(Adnkronos). "La Provincia di Torino entro luglio approverà il Piano territoriale di coordinamento (Ptc) che ci consentirà di far scattare la salvaguardia urbanistica sia per la tangenziale est, sia per il progetto di corso Marche, ma anche per il tracciato della Torino-Lione che l'Osservatorio definirà a breve". Lo ha annunciato il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta concludendo i lavori del convegno con gli imprenditori italiani e francesi interessati all'alta velocità. 'Con il Ptc ed il Piano strategico per il territorio attraversato dalla linea ad alta velocità - ha aggiunto Saitta - la Provincia di Torino contribuisce a passare dalle parole ai fatti. Oggi - inoltre - abbiamo avuto la conferma che la Regione Piemonte si doterà come abbiamo proposto di una legge sul modello della 'demarche Grand Chantier' per accompagnare l'avvio dei cantieri a partire dal tunnel di Chiomonte e noi ci auguriamo che il disegno di legge sia pronto prima dell'estate, in modo che dopo possa passare all'esame dell'aula". (14 giugno)